

Sciopero dipendenti dell'Unione

SAVIGNANO

Alta tensione a Savignano sul Rubicone, dove la giornata di sciopero dei dipendenti dell'Unione Rubicone e Mare, indetta dalla Fp Cgil Forlì Cesena, ha visto una massiccia partecipazione. Il presidio in Piazza Borghesi, svoltosi davanti alla sede amministrativa, ha registrato un'adesione superiore al 70%, con picchi vicini al 100% nei settori informatico e del personale, confermando il forte malessere che attraversa l'ente. La protesta nasce da una vertenza aperta ormai da sette mesi. I lavoratori rivendicano un incremento del salario accessorio per allinearla a quello dei Comuni associati e chiedono un confronto trasparente su organici, organizzazione del lavoro e gestione dei servizi. «Le adesioni danno un messaggio che non può restare inascoltato», dichiara Antonio Sarpieri (Fp Cgil), che segue la vicenda dallo stato di agitazione di marzo. A esacerbare gli animi è stata la decisione dei vertici politici dell'Unione di non ricevere una delegazione in sciopero.

SAVIGNANO

**Sciopero Unione,
forte adesione**



Lo sciopero

Come previsto dalla Fp Cgil, ieri è stata alta la partecipazione allo sciopero dei dipendenti dell'Unione Rubicone e Mare che hanno incrociato le braccia per l'intera giornata di lavoro. Il presidio si è svolto in piazza Borghesi a Savignano, davanti alla sede amministrativa dell'Unione. L'adesione allo sciopero ha raggiunto almeno il 70% del totale dei dipendenti, con punte vicine al 100% nei servizi informatici e nell'ufficio personale, oltre il 90% nel settore scuola e nidi, tra l'80% e il 90% nel settore tecnico.

Importante l'adesione anche tra le lavoratrici e i lavoratori somministrati. Dice Antonio Sarpieri della Fp Cgil: «Questa vertenza va avanti da mesi sulla base di un mandato forte espresso dalle lavoratrici e dai lavoratori. Abbiamo aperto lo stato di agitazione lo scorso 10 marzo e da allora chiediamo risposte all'Unione e ai Comuni associati. Lavoratrici e lavoratori rivendicano l'incremento del salario accessorio che deve essere portato in linea con quello garantito nei Comuni associati. Chiediamo anche un confronto vero sugli organici, sulle funzioni conferite, sull'organizzazione dei servizi e sull'organizzazione del lavoro all'interno dell'Unione».